

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 8 settembre 2005

I0 Turismo

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: II. trim. 2005 Ticino

Alberghi: finalmente la ripresa?

Gli albergatori ticinesi sembrano notare un clima congiunturale più favorevole e segnalano performance timidamente positive in questi tre mesi dell'anno. I ristoranti rimangono invece in una situazione complessivamente negativa.

Il prossimo trimestre dovrebbe permettere al settore di finalmente segnalare un quadro di stabilità, grazie a volumi di attività in lieve crescita negli alberghi e sostanzialmente invariati presso i ristoranti.

Alberghi e ristoranti

La situazione del comparto degli alberghi e ristoranti ticinesi rimane negativa, anche se dagli alberghi giungono alcuni timidi segnali di risveglio. Il volume di attività risulta ancora una volta leggermente inferiore rispetto a quello rilevato un anno prima, ma per una maggioranza di pareri negativi sui positivi alquanto modesta (43% contro 30%). La cifra d'affari continua a regredire in termini annui, ma ad un tasso decisamente inferiore rispetto a quello registrato il trimestre precedente e un anno fa: -1,6% contro -3,6%, rispettivamente -4,1%. In termini di saldo tra chi ne ha segnalato una contrazione annua e chi invece un incremento, i dati - lisciati e grezzi - continuano a delineare un trend negativo. La situazione reddituale divide i ristoratori e gli albergatori in tre gruppi di giudizio - in crescita annua, in calo o invariata - di pressoché la stessa consistenza numerica, anche se i dati lisciati continuano a segnalare un trend regressivo. La stragrande maggioranza degli intervistati (82%) giudica adeguato l'effettivo di occupati, come pure l'in-

frastruttura di esercizio, il cui saldo complessivo passa da lievemente eccessivo ad adeguato. A livello di regioni analizzate emerge ancora una volta il quadro positivo della zona del Ceresio contrapposto a situazioni meno rosee sul Verbano e nelle Altre zone. In termini di volume di attività la prima zona fa segnare il quarto trimestre successivo di crescita annua, la zona del Verbano il terzo di contrazione, mentre le Altre zone il secondo di crescita. La cifra d'affari aumenta del 3,0% su base annua presso gli alberghi e ristoranti del Ceresio, in diminuzione invece nelle altre due zone (-0,7% rispettivamente -3,2%).

Le **prospettive** relative al volume di attività per i prossimi tre mesi del 2005 delineano un quadro di complessiva stabilità, con però una lieve maggioranza di ottimisti (il saldo dei valori grezzi si fissa a +11). Questi ultimi si concentrano soprattutto nella zona del Verbano.

Alberghi

Cresce lievemente il numero di pernottamenti rispetto ad un anno prima negli alberghi ticinesi, per un grado di occupazione delle camere che si fissa a quota 55%. Un dato confortante è la ritrovata crescita annua della cifra d'affari con un +0,7% (contro valori attorno al -2,0% nel trimestre precedente e un anno fa). Di poco ma comunque migliore rispetto ad un anno prima viene pure segnalata la situazione reddituale. Infrastruttura e occupati rimangono giudicati adeguati dalla maggioranza, anche se complessivamente i saldi denotano una lieve predominanza di pareri eccessivi.

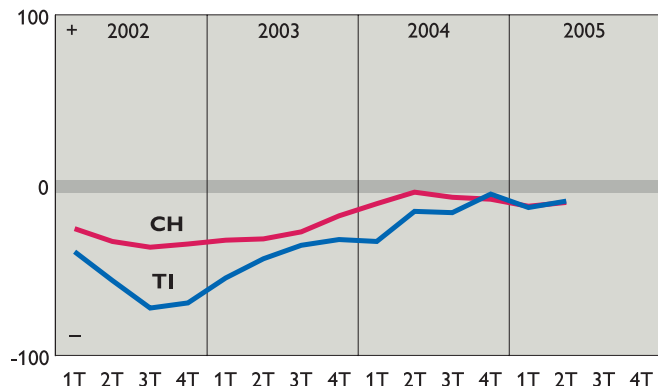
A fronte di prenotazioni in lieve aumento annuo (+18 il saldo), le **prospettive** degli operatori segnano un quadro positivo per quanto attiene all'evoluzione del volume di attività nei prossimi tre mesi.

Ristoranti

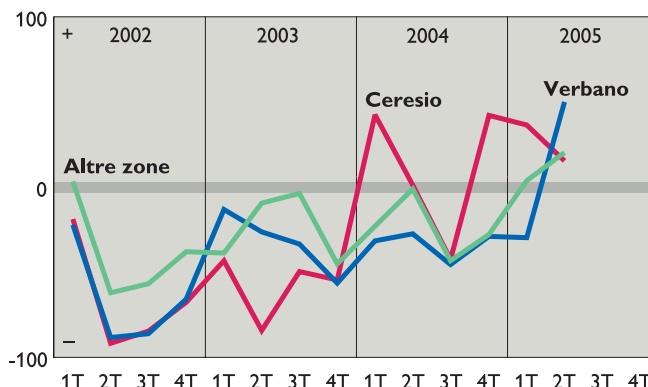
Il quadro presso i ristoranti appare invece ancora chiaramente negativo. Le variazioni annue del volume di attività (pranzi e bibite) e della cifra d'affari continuano ad essere negative. Il tasso di variazione annuo della cifra d'affari si attesta a -3,7% (contro -5,9% un anno prima e -5,1% il trimestre precedente). In questo contesto la situazione reddituale si deteriora rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Adeguati all'attività appaiono invece sia gli occupati che l'infrastruttura d'esercizio.

Gli operatori del comparto segnalano **prospettive** votate ad una sostanziale stabilità del volume di attività nei prossimi tre mesi. ■

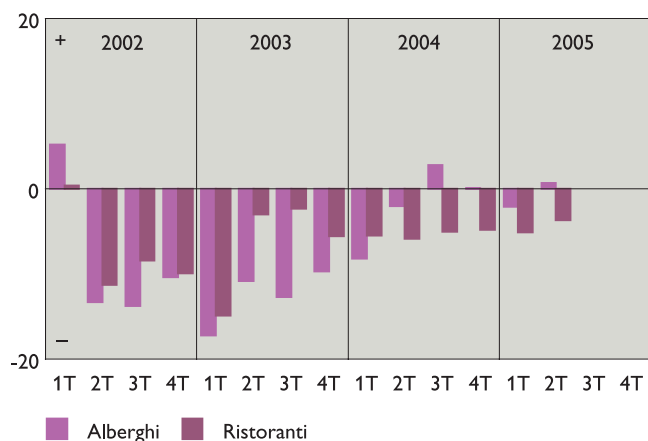
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



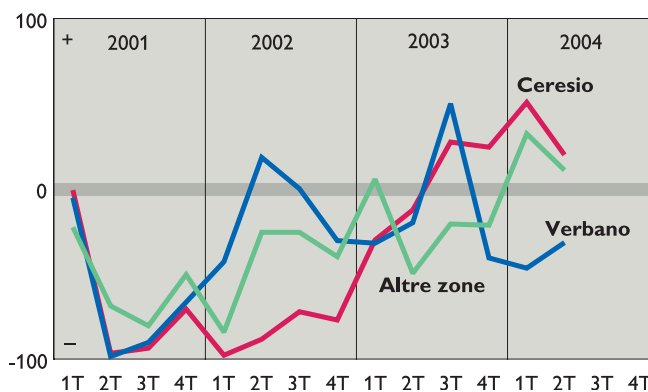
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



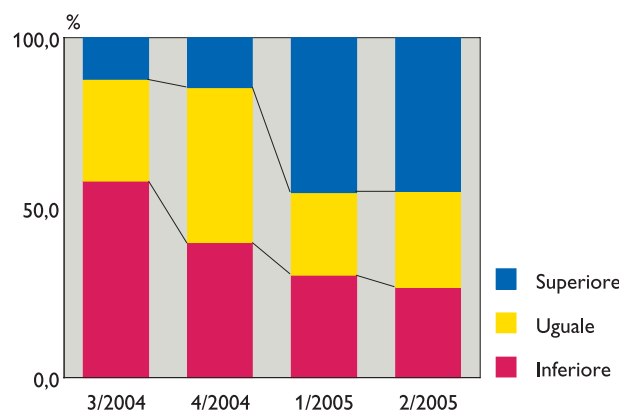
Variatione annua della cifra d'affari (in % valori grezzi)



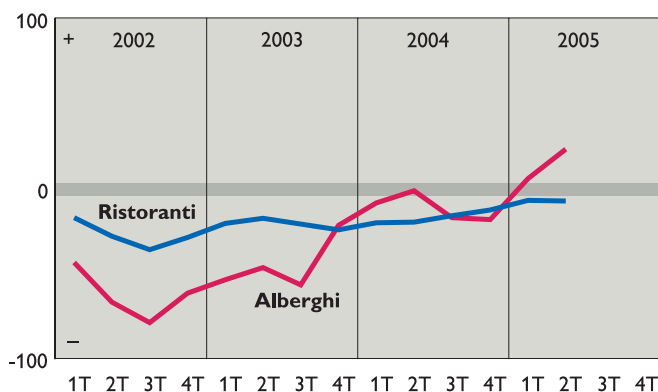
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Il secondo trimestre 2005 conferma le previsioni di un miglioramento del turismo ticinese che si inserisce nella tendenza di ripresa che già ha iniziato nel 2004. Sebbene l'andamento complessivo del comparto alberghi e ristoranti segni per la cifra d'affari in termini annui ancora un risultato negativo (-1,6%), esso è in lento progresso verso un valore positivo. Complice il buon andamento di maggio con i classici ponti primaverili di Ascensione e Pentecoste, dagli alberghi ticinesi provengono segnali positivi. Infatti, la cifra d'affari in termini annui ritrova una crescita del +0.7%, mentre il grado d'occupazione delle camere si attesta a quota 55%. Questi aspetti ci rendono fiduciosi per l'andamento turistico nei mesi estivi, soprattutto nei confronti di una concorrenza classica quale Italia e Austria che è confrontata con dei problemi sempre maggiori di affluenza europea.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch